

## ANNOCIAZIONE

E ogni giorno, eccetto il Domenica e le Feste anche civili. Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 10 per un anno; lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero appreso cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INNEZZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garanzia.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono incassate.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tassini N. 113 rosso.

## UDINE 9 LUGLIO

L'accusa mossa alla Destra dalla Sinistra dell'Assemblea di Versailles di voler tentare un colpo di Stato contro il presidente della Repubblica, è stata concretata da qualche giornale, annunciando che la destra ed il centro intendono di abbattere il signor Thiers per sostituirgli il trionviro di Mac-Mahon, Ladrailleur e de Broglie. Ora la maggioranza respinge la responsabilità di questo progetto, e lo fa dichiarare falso e ingiurioso per lei e per suo patriottismo. La verità, come quasi sempre, pare si trovi nel mezzo. Vale a dire, la destra è preparata per l'eventualità della dimissione o morte del sig. Thiers, e ferma e decisa a non lasciar cader l'eredità nelle mani dei radicali. Forse che ha anche delle velleità di essere con lui al potere al momento delle inevitabili elezioni generali, onde dar loro un indirizzo conservatore. Intanto la sinistra finge di essere più allarmata che non è, e manda, com'è noto, dei delegati al signor Thiers onde egli non faccia questione di Gibinetto della tassa sulle materie prime, ed egli lo promisse. Ma per lui e in questo genere di cose, dice il corrispondente parigino della *Perseveranza*, promettere e mantenere sono due cose differenti. Gli è appunto quando, in materia economica, gli vengono opposti i suoi stessi discorsi di venti anni, o di venti settimane fai che egli perde la tranquillità del vero uomo di Stato, e dimentica anche le fatte promesse. È però molto probabile che, sia nella imminenza del prestito (il cui progetto venne già presentato all'Assemblea), come apparisce da un telegramma odierno che ne riferisce anche le principali disposizioni) sia nelle prossime vacanze, la crisi sarà prorogata fino alla sessione d'autunno. Non sono che pochi giorni di pazienza, e speriamo per bene della Francia, che passino senza grossi incidenti.

I fogli tedeschi, dipingono l'imperatore Guglielmo assai esigente nella lotta coi clericali. Non sembra, come qualche foglio ne aveva espresso il sospetto che egli intenda negare la sauzione alla legge contro i gesuiti; ma per ciò che riguarda i vescovi prussiani, con cui l'imperatore tedesco è legato da antichi vincoli personali e da una lunga comunanza di opinioni e tendenze; egli non sa risolversi a provvedimenti rigorosi. Ora si è recato ad Enns, per intendersela coi lidi, rispetto alle punizioni che si vogliono infliggere al vescovo di Ermeland, il ministro prussiano degli interni conte Eulembourg. Si teme dai fogli liberali che questo vecchio ministro, il cui nome (Eulembourg, castello dei gufi) è fonte inesauribile di epigrammi per il *Kadderadtsch*, si faccia avvocato del vescovo presso l'imperatore. Eulembourg fu infatti, sino agli ultimi tempi uno dei capi del partito protestante reazionario, alleato col alto clero cattolico. Ma dopo gli avvenimenti del 1870, le sue opinioni subirono qualche modificazione come quelle della maggior parte degli uomini di Stato prussiani, ed egli non è forse, come si crede, disposto all'indulgenza verso l'alto clero cattolico.

Pare che, veramente il trionfo, in Ungheria, del partito deakista, osservato più davvicino non sia tanto grande quanto pareva. Nel complesso tutti i capi d'ogni frazione dell'opposizione furono rieletti. Il ministero e con esso i deakisti, trovarsi sempre a fronte gli stessi avversari. Ghizca e Tisza ritornano con la loro clientela; parimenti i Mocsony con i nazionali e gli ultra; perciò tutte le antiche frazioni dell'opposizione sono tuttavia rappresentate

alla Camera. Troveransi nella nuova Camera, nella stessa situazione di prima, cioè nella minoranza; ma l'essere questa minoranza più doppio di 25 o 30 voti, non può essere una ragione per far tacere queste frazioni. Il governo avrà quindi ancora delle serie lotte a sostenere.

Sembra che l'accordo sia definitivamente stabilito fra i due partiti in Croazia; ormai desso hanno redatto d'accordo un progetto d'indirizzo, il quale contiene anche i postulati dei nazionali. Dopo questo indirizzo nulla può più mettere ostacolo alla nomina dei deputati. Le domande enunciate nell'indirizzo possono considerarsi moderate; la più equa e più importante di esse è quella relativa alle finanze, non potendosi pretendere dalla Croazia che abbia da contenersi di una somma fissata invarishile, mentre i bisogni del paese crescono, come in Ungheria, d'anno in anno ed indefinitamente.

Un dispaccio d'oggi ci annuncia che al ritorno del re di Portogallo a Lisbona il governo penserà a sistemare il dazio consumo secondo il desiderio delle popolazioni rurali. Ora su questo viaggio del re nelle provincie, ecco ciò che leggiamo nel *Jornal da Noite*: Il re viaggia col presidente del Consiglio e col ministro dei lavori pubblici. È bene che S. M. viaggi e visiti tutte le provincie del suo piccolo regno. Nessun monarca portoghese fu a Beira dopo Don Pedro II che vi fu portato dalla guerra di successione. In Tras os Montes succedonsi le generazioni senza conoscere il capo dello Stato, e le popolazioni di Algarve non lo vedono forse neanco da lungi dopo il regno di Don Sebastiano. Concludo il *Jornal da Noite* col raccomandare al ministro dei lavori pubblici di studiare bene i bisogni di quelle provincie, esprimendo così la speranza che il viaggio reale riuscirà utile sotto tutti gli aspetti.

## (Nostre Corrispondenze)

Roma, 7 luglio.

Ci vuole una gran fatica tosta per affermare, come fecero i redattori dell'*Osservatore Romano*, della *Voc de la Verità*, e non so quale altro giornale della stessa risma, in una loro circolare ai cattolici romani che la Chiesa e le sue divine istituzioni sono perseguitate in Italia.

Evidentemente vorranno intendere qui della *diffidenza del Tempore*; poiché non si saprebbe altrettanto comprendere come la Chiesa si possa chiamare perseguitata in Italia, come lo pretendono i Vellutini di Roma.

Costoro parlano del diritto che hanno gli elettori loro amici, nelle elezioni municipali e provinciali. Ora, siccome questi diritti in Italia dipendono dalla Costituzione politica dello Stato unitario italiano, così, volere o no, essi riconoscono il fatto compiuto, e quindi anche l'abolizione del temporale.

È vero che fanno tutte le riserve e dicono che non obbediscono mai alle leggi del Regno; ma non si accettano diritti senza i doveri corrispondenti. Altrimenti converrebbe dire, che costoro hanno una morale tutta loro propria, e riconoscono soltanto i diritti per sé, i doveri per gli altri.

Che sia veramente così noi lo crediamo, e non ce ne meravigliamo punto. Ma ci meravigliamo piuttosto che queste cose le dicano, sia pure nelle circolari confidenziali, ma stampa. La morale elastica di questa gente, per la quale la religione non è altro che un pretesto, la conosciamo; ma

non credevamo che si svelasse con tanto poco riguardo alla propria reputazione. Ad ogni modo meglio così. Sappiamo di aver che fare con gente poco scrupolosa, e siamo avvisati.

Buone notizie si hanno dal campo dei volontari di tutta le Province d'Italia che andarono ad istruirsi. L'*Italia* ne parla presso a poco così: « Speriamo bene da questa istituzione, perché la provvida necessità imposta alla gioventù della classe civile, la più educata, ma la più faticosa di corpo, dovrà reagire sulla educazione antecedente delle famiglie e dei colleghi, dove i giovanetti si prepareranno prima ancora alle durezze e fatiche della vita del campo. »

Gli Inglesi nei loro collegi e viaggi, i Tedeschi nei loro *Turnverein* e nelle loro gite pedestri, gli Americani e gli Svizzeri nella anticipazione di virtù accordati ai ragazzi colla libertà e responsabilità di sé maggiore che non s'usò presso di noi, ci hanno preceduto d'assai: e per questo appunto in essi è molto maggiore la robustezza fisica, che influenza avasi sul carattere morale e sulla forza della volontà. Sino tutti questi esempi buoni ad imitarci, ed imitarli si deve meditata mente e di proposito, se si vogliono formare popolazioni tanto attive a difendersi, che più difficilmente insorga per esse e per l'Italia il bisogno di farlo.

Speriamo bene, perchè riunita sul campo a rendesi atta ad adempire un dovere verso la patria, la colta gioventù italiana si formerà ad un solo sentimento, ad una sola idea, si disciplinerà, imparerà a cominciare imparando ad obbedire, si renderà degna di guidare anche nella vita civile ed economica le moltitudini, alle cui fatiche ha saputo partecipare. Tanto più è necessario ch'essa s'informi a questo spirito comune, considerando che avrà da entrare nelle milizie provinciali, a cui un tale spirito esse devono per parte loro ispirarlo. La fraternanza italiana del campo essi la porteranno, per così dire, ciascuno nella propria provincia, formandosi legame d'unione tra tutte.

Speriamo bene infine dala istituzione dei volontari d' un anno, perchè niente serve meglio ad elevare il carattere morale della gioventù quanto la coscienza di un dovere adempiuto, quanto l'educazione comune ricevuta per adempierlo. L'annata del volontariato non è soltanto per quei giovani una istruzione militare, ma anche un'educazione civile, i cui buoni effetti si vedranno indubbiamente da qui a pochi anni. Molti di questi giovani si ricorderanno del loro anno di esercizi, del tempo passato al campo come di una delle più care reminiscenze della loro vita. Molti di essi ricorderanno che la legittimazione reale, se così possiamo esprimerti, d'ogni diritto viene dall'esercizio volenteroso del dovere corrispondente.

Per questo mandiamo un saluto di cuore a quei giovani, i quali in mezzo alle fatiche del campo potranno vedere quanto i proventi confidino in essi a vantaggio della patria. E così sia!

Roma 8 luglio

Avrete veduto, che il Governo italiano fece delle rimostranze alla Compagnia del Canale di Suez per l'aumento indebito della tariffa, calcolando piuttosto la *capacità*, che non il *carico* dei bastimenti. È lo stesso che lavorare per il monopolio dell'Inghilterra, la quale ha i carichi di andata e ritorno, mentre i nostri bastimenti e gli austriaci ed anche i francesi

cuni artisti, o bellunesi, o molto amici dei bellunesi; tra i quali ho notato le Schiavoni, il Molmenti, il Danieli, il Seffler, il Monti, il Maddalozzo, e il giovane Sommavilla, pittori, e il rinomato intagliatore Panciera, che vi fecero una soleinissima campagnata.

Noi protraemmo i divertimenti sino a ora assai tarda, sebbene le austere leggi della Venna d'oro sieno contrarie alle veglie prolungate. È da notare a questo proposito che alle nove e mezzo della sera tutti devon essere a letto.

Io mi coricai nella bella stanzetta assegnatami in un letto a susse comodissimo. E passando in revista la semplice ma elegante mobilia di quella camera, la candida biancheria, e gli avvenimenti della giornata, il sonno mi fece confondere insieme tutte le cose, e m'adormentai vedendo seguirsi nella mia mente i cavalli di posta, le acque dei Frati, il tappeto della stanza, e il guancialino del mio lettuccio, che i non peranco spenti vapori dello sciampagna facevano un poco girare senza bisogno di macchinisti.

Che buona acqua quella della Vena d'oro! Escamerebbe qui un malizioso. E avrebbe ragione.

X.

## I bagni idroterapetici.

Vedendo che il letto era piuttosto inquieto, e non voleva metter giudizio, mi alzai per tempo, in

vanno via sempre con carichi incompleti. Ciò fa causa che il Bixio sospendesse la sua spedizione; ma non è la sola impresa così arrestata a mezzo.

Thiers insiste a voler mettere un dazio sulla introduzione della seta, e vuol ricavare sulla italiana almeno quattro milioni di lire.

Pensino adunque i nostri compatriotti ad appropriarsi la fabbricazione delle stoffe. Mandino alcuni giovani istruiti a studiare praticamente la tintoria, il disegno applicato e la fabbricazione delle stoffe operate nella Francia, facciano delle associazioni e procaccino al nostro paese il beneficio d'un'industria ricca come questa.

La tessitura delle stoffe di seta domanda soltanto diligenza ed abilità individuale; e queste qualità gli artifici italiani le possiedono. Adunque è una industria fitta per essi. Non domanda poi nemmeno, per impiantarla, tanti capitali come altre, e può avere la sua sede in qualunque luogo dove c'è una popolazione atta ad apprenderla.

Tutto sta a formare i primi artifici, od anche a chiamarli dalla Francia, dalla Svizzera ed in qualche altro luogo si trovino. Udine, Cividale, Gemona, Tolmezzo, Spilimbergo, Aviano sarebbero paesi adattati per quest'industria, avendo la mano d'opera sul luogo.

Qui la società centrale degl'interessi cattolici ha dato la parola d'ordine a tutte le società simili sparse per la penisola o per le isole per condurre le elezioni amministrative. Hanno la parola dai clericali legittimisti di Francia, onde fare così una dimostrazione politica, la quale valga anche nel loro paese. Si tratta evidentemente d'una *renzione internazionale*. Vogliono impadronirsi delle scuole, delle amministrazioni, delle opere pie come fecero altrove. Le elezioni politiche verrebbero poi.

Tali intendimenti che appariscono molto chiari anche dai loro scritti, pubblici e clandestini, devono indurre il partito nazionale, liberale e progressista, in tutte le sue gradazioni, ad agire di concerto, affinchè la sconfitta dei clericali e retrogradi sia solenne, ed i nemici della nostra unità ed indipendenza non alzino più tanto la testa.

Costoro vogliono far credere al di fuori, e segnatamente in Francia, che sono un partito numeroso e potente, onde averne l'appoggio. Combatteranno, dicono, ora e sempre, senza darsi pace mai, fino a tanto che la vittoria sia loro. I loro proclami, le loro circolari sono veri atti di ribellione, che fanno meravigliare taluno che si usi tanta tolleranza verso costoro. Il *lasciar fare* sarà una buona politica fino ad un certo punto; ma il far osservare le leggi a tutti è, credo, ancora migliore. Ad ogni modo quello che non si fa colla legge, lo si deve fare col libero concorso di tutti i cittadini liberali e colti, i quali non vogliono perdere i migliori frutti della libertà, né lasciare che i retrivi imbaldanziscano e provocino poi esagerazioni da un'altra parte. La Spagna ci porge un troppo triste esempio di ciò che possono fare di un buon paese i partiti estremi ed extra-costituzionali. Coloro che vogliono ricordare indietro il paese non si vincono se non procedendo innanzi tutti con calma e d'accordo. Facciano i progressisti anch'essi la loro campagna elettorale, giacchè la fanno i gesuiti, i quali adoperano tutte le arti le più perfide e malvage per riuscire.

sull'albeggiare, e feci nei dintorni dello Stabilimento una buona passeggiata. L'aria fresca, e tuttavia asciutta, il canto degli uccellini, il mormorio dei ruscelli, e la vaga luce dell'alba, nonna d'una serena giornata, mi avevano scosso dall'anima il notturno torpore, e mi sentii lieto e leggero!

Due bicchieri d'acqua bevuti alla *Vena dei Frati* finirono di compiere la mia cura.

Nel calar della macchia verso la sorgente vidi ancora nell'interno di una stanza, a pian terreno, il lume d'una lucerna, e pensavo che vi fosse qualcuno travagliato dall'insonnia, quando s'aprì una porta e vidi comparir sulla soglia il Dottore.

— Dove va così a buon'ora? Mi domando.

— Sono stato a passeggiare, risposi. E lei che fa qui?

— Il mio mestiere. Sono qui sino dalle quattro, e ho quasi finito.

— Così presto?

— Sì. Le ore della mattina sono le più indicate per bagno, e gli idrostatici le raccomandano. Il suo compagno di ieri non ho voluto perdere l'occasione.

— È qui?

— È qui, che sta dietro a farsi vestire. Ha tollerato benissimo la spugnatura.

— La spugnatura?

In questo mentre una voce mi gridò dalla stanza:

— È permesso? Chiesi al medico.

## APPENDICE

## LA VENA D'ORO

IX.

## Il vivere alla Vena d'Oro

Entrammo nella sala da pranzo passando per un'altra sala che può darsi di conversazione. In questa riposo lungo le pareti delle ottomane e dei divani, e sono qua e là poltroncini di legno e sottili e delle *dormeuses* che invitano all'accidia. Il piano-forte e altri musicali strumenti sono lì pronti a dilettar le tue orecchie, se tu voglia suonarli. Sui tavoli simmetricamente disposti vi sono dei giornali, dei periodici illustrati, e quei della moda, e non vi manca pure una piccola biblioteca circolante di amene letture. Che ci vuole di più? I convalescenti possono anche fumarsi un buon sigaro, e prendersi un aromatico moka, senza sentirsi agridare dal medico. È un gabinetto da sbariti, questo, e vi si aspetta il pranzo fra i suoni e il dolce conversare, e vi si fa la siesta con tutti i gusti del mondo; i gusti leciti e innocui, però.

Nella sala da pranzo era posta una tavola a ferro di cavallo. Ai primo entrarvi m'accorsi che vi fe-

## ITALIA

**Roma.** Scrivono da Roma al *Corr. di Milano*. Se le aule di Montecitorio e del palazzo Madama sono mute, non tacciono però le sale dorate del Vaticano, specie di Parlamento cattolico, ove quasi ogni giorno si fanno al sovrano pontefice discorsi politici, a cui egli risponde con una faccia e una forza che fanno molto onore alla tarda sua età. Egli, che non esce mai dal Vaticano, prosegue sempre a dipingere Roma come la città più corrotta, come una sentina di vizi, il ricovero di ciò che vi ha di peggio al mondo: facilità veramente deplorabile a dir male di ciò che non si conosce.

Né diversamente, del resto, S. S. dipinse Roma nella sua lettera al cardinale Antonelli. Mi dicono, a tale proposito, che il Re, leggendo, se ne sia risentito assai, poiché pare da quella che a Roma, dopo che il suo governo vi è entrato, i ladroni soltanto e i profanatori delle sacre cose vi siano protetti. Si aggiunge che il Re personalmente abbia dimostrato il desiderio che si faccia ai nostri rappresentanti all'estero una risposta formata alla lettera del Papa, e che a ciò debba attribuirsi la chiamata del ministro degli esteri a Firenze. Ma non è vero che la nota relativa fosse stata spedita fin dalla settimana scorsa.

## ESTERO

**Francia.** Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*. — Il partito radicale ha ricevuto istruzioni dal signor Gambetta onde non inceppare in nessun modo il Governo attuale, e la *Republique française* dà l'esempio approvando tutti gli atti del sig. Thiers. Si è notato che il giornale di Gambetta ha sottolineato le parole del presidente sull'Italia. « Non son io che ho voluto la creazione di questa grande Potenza, ma essa è un fatto considerevole, e se voi volete la pace, bisogna rispettare i grandi fatti ». La *Republique française* ne trae la conseguenza che « bisogna rispettare tutti i grandi fatti », e quindi l'esistenza della Repubblica in Francia.

**Germania.** L'ufficiale *Norddeutsche Zeitung* scrive: Il Santo Padre non indicò la persona col cui mezzo egli fece pervenire al presidente del Consiglio le osservazioni e le questioni che egli pretende aver diretto a quest'ultimo; perciò è sventuratamente impossibile il constatare se la negligenza o la malizia del legato, menzionato da Pio IX, fecero dire una falsità al papa infallibile oppure se la sua memoria gli giuocò un brutto tiro il 24 giugno. Ad ogni modo è un fatto che Pio IX, nè ufficialmente, né in via privata, presentò mai al principe di Bismarck le questioni indicate nella sua allocuzione, e non l'ha mai posto al caso di pronunciarsi sulle cose di cui si parla nell'allocuzione medesima.

Gli organi del Vaticano renderebbero certamente un servizio prezioso all'infallibilità del Santo Padre se essi spiegassero come questi poté, il giorno di S. Giovanni, dare delle notizie tanto erronee al di lui uditorio. Quanto alla risposta che dovrebbe esser fatta alle questioni annunciate dal papa è probabile, se queste questioni fossero state realmente poste, che moltissime persone avrebbero trovato la risposta da sé medesime, col riflettere che quando si tratta unicamente di proporre delle questioni, un papa può proporne maggior numero di quello a cui possono rispondere dieci ministri.

— Si scrive da Monaco al *Journal de Frankfurt* che negli scorsi giorni il re di Baviera ha corso pericolo di annegarsi. Egli si era recato solo a diporto in una barchetta, sul Kochelsee, uno dei più bei bagni dell'Alta Baviera. Sia che il fragile schifo fosse mal diretto, o fosse spinto da un colpo di vento contro qualche ostacolo non preveduto, ad un tratto si rovesciava e il re cadeva nell'acqua.

Sua Maestà avrebbe potuto fare un'immersione pericolosa, se non avesse incontrato ben a proposito

un pale, al quale aggrappandosi, ha potuto restare a galla, finché alcuni contadini che erano sulla riva e che avevano visto il caso, accorsero in soccorso di Sua Maestà.

**Belgio.** Il *Journal de Bruxelles* scrive: L'*Amsterdamse Courant* ha ricevuto un telegramma da Bruxelles, il quale comunica che il maggiore generale Tolstra, aiutante di campo del Re dei Paesi Bassi, fu ricevuto dal Re dei Belgi in un'udienza, nella quale si trattò di un prossimo incontro dei due Sovrani. Questo convegno (dice il *Journal de Bruxelles*) è desiderabile nell'interesse di ambedue i paesi.

**Russia.** Scrive la *Gazz. del Battico* che a Kiev, capitale dell'Ucraina, il colera si propaga giornalmente in vaste proporzioni. Su 404 persone colpite dal fatal morbo nei giorni 12 e 13 giugno, ne perirono 189. Dal 31 maggio al 14 giugno vennero attaccati dal colera 1,317 individui, dei quali 312 ne rimasero vittime. Il male incurabile specialmente tra i pellegrini che visitano il convento ortodosso di Kiev: questi pellegrini arrivano in estate da tutte le parti della Russia, e il loro numero si eleva ciascun anno a 200 mila.

## CRONACA URBANA-PROVINCIALE

## ATTE della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 8 Luglio 1872.

N. 2507. Vennero riscontrati regolari i giornali di Cassa dell'Amministrazione Provinciale prototti dal Ricevitore pei mesi di maggio e giugno p. p. portanti le seguenti risultanze:

Azienda Provinciale  
Introiti di maggio L. 59,193.58  
di giugno L. 90,429.65  
Assieme ——— L. 149,623.43  
Pagam. eseguiti in maggio L. 51,761.83  
in giugno L. 47,036.02  
Assieme ——— L. 98,797.85  
Fondo di cassa a tutto giugno p. s. L. 50,823.58

Azienda Uccellis  
Introiti di maggio L. 10,339.92  
di giugno L. 1,974.43  
Assieme ——— L. 12,314.35  
Pagam. eseguiti in maggio L. 4,076.91  
in giugno L. 4,410.68  
Assieme ——— L. 8,517.59

Civanzo di cassa a tutto giugno p. s. L. 3,796.76

N. 2567. Venne disposto il pagamento di lire 3100.— a favore dei Commissari e Reggenti distrettuali, in causa indennità di alloggio e mobili pel 1° semestre a. c. giusta la disposizione di massima adottata dal Consiglio Provinciale, e giusta liquidazione contabile.

N. 2568. Venne disposto il pagamento di lire 900.— in causa III<sup>a</sup> rate pei lavori di riduzione del primo piano del fabbricato provinciale che serve ad uso della R. Prefettura, eseguiti dall'imprenditore Antonio Nardini, giusta contratto 30 marzo a. c.

N. 2544. Venne disposto il pagamento di lire 912.44 a favore del tipografo sig. Carlo delle Vedove per stampe ed oggetti di cancelleria forniti alla Deputazione Provinciale durante il secondo trimestre a. c.

N. 2532. Constatati gli estremi di legge, vennero assunta a carico della Provincia le spese necessarie pel mantenimento e cura di 10 maniaci miserabili. Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 78 affari, dei quali N. 19 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia, N. 40 in affari di tutela dei Comuni; N. 6 in oggetti interessanti le Opere Pie; N. 4 in affari del

Questo signore, replicò il medico, ne sopporta anche cinquanta.

— E quando esce della cassa tutto grondante di sudore non gli reca squilibrio la temperatura naturale di questa sala?

— Tutt'altro! Vuol vedere, appena uscito che cosa faccia?

— Vediamo! gli disse.

Il giovane appena uscito dalla cassa corse tosto a tuffarsi colla testa in giù in una vasta piscina d'acqua freddissima, a sette gradi.

Il dottore dopo aver fissato per alcun tratto l'indice dell'orologio, gli gridò: *basta!* E quegli venne fuori dall'acqua e si pose in mano di un robusto bagnino, che cominciò a strofinarlo, e ad asciugarlo con qualche studiata ruvidezza.

Io sono venuto sù l'età della quarantina sempre convinto che il bagno freddo fosse nocivo a chi vi si precipita dentro sudato. Ma l'Occofer, ed altri idropatici che dappoi, vergognandomi della mia ignoranza, ho studiati, mi tolsero da siffatto pregiudizio. E posso ora assicurare colle migliore autorità alla mano i miei lettori che i bagni freddi riescono tanto più vantaggiosi, quanto più la pelle dei bagnanti è sudata; e che per lo contrario sono piuttosto nocivi a chi prima di immergersi, ha una sensazione di freddo. Perciò, a chi non ha caldo, è consigliata avanti il bagno una passeggiata.

— Sa che cosa potrebbe essere fatale ai bagnanti? Mi chiese il medico.

contenzioso amministrativo; e N. 9 in operazioni elettorali. In complesso N. 83.

Il Deputato Provinciale

A. MILANESE

Il Segretario Capo Merlo.

**Società del Tiro a Segno Provinciale del Friuli.** Nei giorni 14, 18, 21, 25, 28 luglio e 4 agosto avrà luogo nello Stabilimento del Tiro a Segno una Partita di Gara con Premi.

Il Concorso è libero a tutti. Il relativo Programma sia affisso nello Stabilimento del Bersaglio. Udine li 8 luglio 1872.

La Direzione.

**Particolari Informazioni** assunte sulla notizia data dalla *Gazzetta di Treviso* e riportata nel nostro N. 161, relativa all'annullamento della Sentenza nella nota causa Ardit, ci pongono in grado di assicurare che nella notizia stessa non c'è punto di vero. Contro una sentenza di assoluzione, la parte assolta non ricorre, ed il P. M. può provvedersi in Cassazione nel solo interesse della legge, e senza recare pregiudizio alla parte assolta. Pel caso presente poi non sarebbe nemmeno provveduto in Cassazione.

**Spettacolo di beneficenza.** Il nostro Istituto filodrammatico, ha colla graziosa cooperazione di molti, preparato uno straordinario trattenimento che avrà luogo la sera del prossimo venerdì al Teatro Minerva. Il trattenimento è a beneficio degli scrofosi poveri della città (ospizi marini) e del fondo sociale. La prima parte del trattenimento sarà: *Lis petiegulii*, scene campestri in 1 atto, in versi friulani, del doct. Francesco de Leitenburg; e la seconda un pot-pourri melodrammatico-fantastico-gioco in tre parti, di fabbrica udinese, dal titolo *Rombu*. Ne diamo fin d'ora l'annuncio trattandosi d'uno spettacolo di beneficenza, al quale forse desidereranno di assistere anche molte persone della provincia.

**Ferrovia della Pontebba.** Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Il comm. Amilhau, direttore generale delle ferrovie dell'Alta Italia, deve essere partito in compagnia del commendator ing. Massa, alla volta del Friuli, per studiare sul luogo la questione della costruzione della ferrovia della Pontebba.

— Leggesi nel *Tergesteo*:

Ora che la costruzione della Pontebba sta per diventare un fatto, torna a galla il vecchio progetto della ferrovia Udine-Palma-Cervignano-Trieste.

**Programma** dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani a sera, 11, dalla banda del 24<sup>o</sup> reggimento fanteria dalle ore 7 alle ore 8 e mezza in Mercato Vecchio.

1. Marcia « La rassegna », M. D'Alessio  
2. Mazurca « Courrier », M. Mugnone  
3. Sinfonia « Giovanna d'Arco », M. Verdi  
4. Duetto (Romito fior), « Ebreo », M. Apolloni  
5. Valzer « L'usignuolo », M. Julian  
6. Fantasia per bombardino « Vespri Siciliani » M. D'Alessio  
7. Polca « Demolier », M. Strauss.

**Offerte per gli Innondati del Po.**

presso la Camera di Commercio

Somma precedente 1282

Francesco Orter l. 20, G. A. F. Moritsch di Andrea l. 15.

Totale L. 1317

presso la Società Operaia

Offerte precedenti L. 958.54

Visentini Ferdinando l. 5, Cucchini Luigi l. 2, Peressini Angelo l. 10.

Totale L. 975.54

— Che cosa? Risposi.

— Il far dei bagni a ventre pieno, ripigliò. Per questo non si ha mai da prendere un bagno, se non siasi già fatta la digestione, cioè non prima che sieno passate, dopo il pasto, almeno tre ore.

Intanto che il Manzoni stava in mano del bagnino, il dottore mi fece vedere tutti gli strumenti che servono agli usi idroterapici. Ce n'erano di tutte le forme, e per tutti i modi, dalla semplice spugnatura fino alla colonna mobile.

Avendogli io chiesto che mi dicesse per ordine il processo ch'egli segue nell'applicazione ordinaria dell'idropatia, ebbe la compiacenza di mettermene a parte.

Ei ecco il modo che esso tiene, del quale potrebbero in casa propria giovarsi anche le mie lettrici, che per diverse ragioni non potessero andare alla Vena d'oro.

Prima operazione: la spugnatura. Consiste nel passare semplicemente una spugna, o due, bagnate nell'acqua fredda su tutta la superficie del corpo.

Seconda operazione: il lenzuolo umido, ma spremito. Questa consiste nell'involgersi in quello, e nel fregarsene in esso tutta quanta la cute.

Terza operazione. Lenzuolo inzuppato e grondante, usato allo stesso modo.

Usciti vittoriosi da questo noviziato si va ai mezzi bagni, ai bagni interi, o alla piscina, secondo i mali. I più belli però sono i bagni a pioggia, a docce, a colonne. Quando un uomo si mette sotto

**Tratto d'onestà.** Lunedì 4<sup>o</sup> luglio scorso Moro Luigi conduttore dell'*Ornibus* Perisutti di Resiutta rinvenne sullo stradale poco distante dai caselli del Ponte di Moggio un portafoglio contenente florini 250 in oro ed argento, stato perduto il giorno stesso da Forboschi Ferdinando di Moggio. Il trovatore appena avuta notizia che il danaro rinvenuto apparteneva al Forboschi, si portò in Moggio a farne la consegna. Il Forboschi all'onestissimo trovatore diede una mancia di L. 80.

**Suicidio.** Verso le ore 6 ipm. del giorno 7 corr. Giacomo di Giacomo Cortalezzis, d'anni 48, commerciante di Treppo Carnico, si è precipitato di coperto della casa d'abitazione dei propri genitori, riportando gravissime ferite, in conseguenza di quali poche ore dopo moriva. Le cause del suicidio sono tuttora ignote.

**Arresto per oziosità.** Dalle Guardie di P. S. venne ieri arrestato per oziosità e vagabondaggio il già pregionificato T.. Luigi su Giacomo, d'anni 41, da S. Pietro al Natisone.

**Ufficio dello Stato Civile di Udine**  
*Bollettino Statistico mensile — Giugno 1872.*

Nati	maschi	femmine	Totale	
			parziale	generale
Nati morti	3	6	9	8
vivi	34	40	74	8
Legittimi	30	34	64	63
Naturali	1	2	2	2
Esposti	5	4	9	8
Nati	21	34	55	53
nel suburbio o frazioni	16	12	28	28
al Comune di Udine	37	43	80	80
Nati appartenenti ad altri Comuni del Regno	—	3	3	3
all'Estero	—	—	—	8
<b>Morti</b>				
(a domicilio	22	22	44	43
nell'Ospitale civile	18	16	34	33
idem militare	3	—	3	3
nel suburbio o Frazioni	3	8	11	11
in altri Comuni del Regno	3	—	3	3
all'Estero	—</td			



## Annunzi ed Atti Giudiziari

## ATTI GIUDIZIARI

## R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

## Bando

per vendita giudiziaria di immobili  
Il Cancelliere del Tribunale Civile  
di UDINE

Fa nota al pubblico

Che nel giorno diciannove prossimo venturo agosto, alle ore 11 ant., nella sala delle pubbliche udienze inanzi la Sezione feriale promiscua del suddetto Tribunale, come da ordinanza del sig. Presidente in data 23 giugno ultimo.

Ad Istanza della sig. Vittoria di Antonio Tuzzi di Verona domiciliata per elezione presso il suo procuratore signor Pietro Avv. Linussa in Udine, creditrice esecutante,

allo seguito al decreto di pignoramento del 24 aprile 1869 intituito nel 14 successivo maggio al signor Leandro Tuzzi di Antonio domiciliato in Cividale, debitore non comparsa, iscritto all'ufficio delle ipoteche in Udine nel 4 maggio detto, indi trascritto nel 29 novembre 1871, ed in esecuzione della Sentenza,

Al N. 27783-12075, Rag

## R. INTENDENZA PROVINCIALE DI FINANZA DI UDINE

## AVVISO D'ASTA

## per l'appalto di Esattorie nella Provincia

Dovendosi procedere all'aggiudicazione per asta pubblica dell'esercizio delle Esattorie per il quinquennio 1873-77 ai termini della Legge 20 aprile 1871 N. 192 (Serie II) si vende sotto quanto segue:

I. Nei luoghi, nei giorni e nelle ore designati il deposito della somma indicata nella unità Tabella, somma la quale corrisponde al 2/10 dell'ammontare presunto delle annuali riscossioni, e dall'art. 19 del Regolamento approvato con R. Decreto del 1. ottobre stesso anno, N. 462 (Serie II).

VII. Il deposito può essere effettuato in danaro o in rendita pubblica dello Stato al valore di lire 74.564,12 per ogni 5 lire di rendita, desueto dal listino di borsa inserito nella Gazzetta ufficiale del Regno del giorno 28 corrente N. 177.

VIII. I titoli del debito pubblico offerti in deposito, se al portatore, devono avere finite le cedole semestrali non ancora maturate; se nominativi, devono essere atteggiati di cessione in bianco con firma autenticata da un Agente di cambio o da un Notario.

IX. Il deposito deve essere comprovato mediante presentazione, alla Commissione che tiene l'asta di regolare quietanza della cassa del Comune, di quella della Provincia, o della Tesoreria governativa. Chiusa l'asta i depositi fatti a garanzia della medesima sono immediatamente restituiti, per ordine di chi presiede l'asta, eccettuato quello dell'aggiudicatario.

X. Nei 30 giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione della aggiudicazione, l'aggiudicatario sotto pena di soggiacere agli effetti comminati dall'art. 4. dei capitoli normali approvati con Decreto Ministeriale del 1. ottobre 1871, N. 463 (Serie II), dovrà presentare nel preciso ammontare sottoscritto la cauzione definitiva in beni stabili o in rendita pubblica italiana ai termini e nei modi stabiliti dall'art. 47 della legge del 20 aprile 1871.

XI. Per essere ammesso all'asta devono i concorrenti a garanzia delle loro offerte, aver eseguito

che autorizza la vendita dell'immobile infradescritto, pronunciata da questo Tribunale nel 25 marzo ultimo ad istanza della suddetta creditrice contro il sunnominato Leandro Tuzzi e contro pure la sig. Giovanna fu Giuseppe Sbroccio domiciliata in Cividale, coniugi, notificata personalmente al primo nel 17 maggio ed alla seconda nel 19 giugno anno corr., ed annotata in margine alla trascrizione del succitato pignoramento addi 22 maggio 1872; ed

In seguito pure alla stima fatta nel 9 aprile 1870 che determinò il valore dello stabile da espropriarsi in L. 15.600. Si procederà all'incanto in un solo lotto del seguente immobile:

Casa in Udine per abitazione civile o per negozio con relativo fondo portici ad uso pubblico e diritto di transito promiscuo per l'andito d'ingresso e scale, al civico N. 863 ed anagrafico N. 1064 vecchio, ed ora N. 1, e nella mappa del censimento stabile, al N. 1160 sub 1 di pert. 0.16 pari a centiare 10 e 2 metri quadrati 6, colla rend. di L. 322,56 ed ora avente un reddito imponibile di L. 825, e conseguentemente un tributo verso lo Stato di lire 103,08, e del valore di stima di lire 15.600.

V. Ogni offerente deve aver depositato nella cancelleria, in denaro o in rendita del debito pubblico dello Stato, il

decimo del valore di stima a cauzione della sua offerta.

VI. Il deliberatario in ordine all'obbligo di pagamento dovrà prestarsi nei cinque giorni della notificazione delle note di collocazione dei creditori, altrimenti potrà essere promossa la rivendita, e frattanto esso deliberatario dal giorno in cui si sarà resa definitiva la vendita, fino a quello del pagamento, dovrà corrispondere sull'importo di delibera l'interesse del cinque per cento.

VII. Le spese di subasta dalla citazione in avanti stanno a carico del deliberatario.

VIII. In tutto ciò che non è sopra disposto avranno effetto le relative disposizioni del codice civile e di procedura civile.

Che chiunque voglia offrire all'incanto, deve in precedenza aver depositato nella cancelleria di questo Tribunale la somma in denaro di lire 15.600 per le spese d'incanto, della vendita e relativa iscrizione e trascrizione.

Si avvisa pure

Che colla precipita sentenza è stato prefisso ai creditori iscritti il termine

di giorni trenta dalla notificazione del bando, per depositare le loro domande di collocazione e i documenti giuridici in questa cancelleria, e che alle operazioni relative fu delegato il giudice sig. Vincenzo Poli.

Dato in Udine il 3 luglio 1872.  
Il Cancelliere  
D. Lod. Malaguti.

## Bando

Il Cancelliere del Mandamento di Palmanova  
Rende noto

che morta essendo in Castions di Stra, Regina Chiachia Reselli, dal superstite marito Giacomo Reselli venne accettata la di essa eredità beneficiariamente per conto e nome dei propri figli Vittorio Giulia e Nadalina.

Palma li 7 Luglio 1872.

Il Cancelliere

Tos.

Presso il Librario  
ANTONIO NICOLA

DI UDINE

ai monti dei generi di  
casa pendibili i seguenti libri:

Del genio in Italia

studi dell'avvocato Clemente Pizzamiglio L. 6.

Ministero Chimica pratica ad usi degli Istituti e scuole del prof. A. H. Church L. 350.

La statistica giuridica penale del Regno d'Italia dell'avvocato Clemente Pizzamiglio cent. 60.

## SOCIETÀ BACOLOGICA

FRATELLI GHERARDI e C.  
Milan, via S. Maria Segreto

ANNO XV

Sono aperte le sottoscrizioni per la spedizione al Giappone, alle

E. 500,00 anche per Cartoni, per azioni da L. 100,00 — da

anticipi e saldo alla cassa; come dai Programmi si dispone, franco

Raggiunto il capitale di L. 500 mila, le sottoscrizioni saranno chiuse.

Le sottoscrizioni ricevansi nelle province a Pordenone — Sig. Marcolini Luigi — Zogno

E. 400,00, o anche per Cartoni, per azioni a numero fisso — pagamento due quin

di richiesta.

della richiesta.

Le sottoscrizioni ricevansi nelle province a Pordenone — Sig. Da Fabbro Pietro — Zaganino Domenico —

Sig. Biagioli Giuseppe — Rigon — Sig. Persinoli Piero — Udine presso il sig. FRATELLI GHERARDI

Casa Merceria di faccia la Casa Macchiai.

Dove si contrada Merceria di faccia la Casa Macchiai.

VINI SCEGLI MODENESI  
DA LIRE 18 A 22 ALL'ETTOLORE  
VINI DEL PIEMONTE  
da Lire 22 a 25 all'Ettolitre

Vendita all'ingrosso  
ACQUAVITE e SPIRITI di varie provenienze, con  
fabbrica ESSENZA D'ACETO, ACETO DI PURO  
VINO, e LIQUORI a prezzi di tutta convenienza.  
P. MARUSSIG e Comp.

DISTRETTO DI PORDENONE	COMUNE E LOCALE in cui si tiene l'asta	Avvio per ogni lotto di versamenti, nel quale si aprirà l'asta	Montare del deposito per l'asta	CONDIZIONI ESSENZIALI dei capitoli speciali	
				Lire	Lire
Aviano	Ariano	3.— 6.— 9681	21380	1935	La sede dell'Ufficio esattoriale sarà in Aviano.
Azzano Decimo	nella Sala dell'Ufficio Comunale	2.90 6.— 6398	11530	1280	Idem, in Azzano o Pordenone.
Cordenons	nella Sala dell'Ufficio Comunale	3.— 4.— 5491	933	1400	Idem, in Cordenons o Pordenone.
Fontanafredda	nella Sala dell'Ufficio Comunale	3.— 3.— 4374	5970	875	Idem, in Fontanafredda o Pordenone.
Prato di Pordenone	nella Sala dell'Ufficio Comunale	2.80 2.80 3351	5435	670	Idem, in Prato o Pordenone.
Porcia	nella Sala dell'Ufficio Comunale	2.50 2.50 3791	6190	760	Elevandosi contestazioni fra il Comune e l'Esattore sulla necessità di provvedere un Ufficio esattoriale nel Comune di Porcia, dovranno le medesime venire risolti a norma dell'art. 400 della legge 20 aprile 1871.
Roveredo in Piano	Roveredo in Piano	3.— 6.— 1646	5025	330	La sede dell'Ufficio esattoriale sarà in Pordenone ed a Roveredo in Piano.
Monteale Cellina	nella Sala dell'Ufficio Comunale	2.70 4.— 4394	7495	880	La sede dell'Ufficio esattoriale sarà in Pordenone, oppure in Aviano, ovvero a Monteale Cellina.
DISTRETTO DI PALMA	Palma	2.— 2.— 130760	234935	2615	La sede dell'Ufficio dell'Esattore consorziale sarà a Palma.
Biccinico	nella Sala dell'Ufficio Comunale	24935	3810	800	
Gorans		46960	8190	910	
Mariana Lacunare		47570	4015	355	
S. Maria la Longa		36000	6185	6720	
Tritignano		44700	8730	895	
		300928	335051	6025	

Per ognuno dei suddetti Comuni l'Esattore adempie l'Ufficio di Tesoreriere senza alcuna corrispettiva.  
L'Intendente, TAJNI